TUTTI VOGLIONO FIRENZE

Palazzo Portinari ai taiwanesi anche la Ferrari era interessata

IL CAVALLINO

Era intenzionato a ricavarci un megastore ma il gruppo Ldc ha battuto tutti

SULL'USCIO della casa di Beatrice in via del Corso si sono affacciati tanti, coi nomi altisonanti. Non solo Harrods. Anche la Ferrari. Si, proprio la Casa di Maranello ha accarezzato l'idea di mettere le mani su Palazzo Portinari Sacrati in via del Corso a Firenze, che fu sede della direzione generale di Banca Toscana. La Ferrari avrebbe voluto realizzarci un megastore. Poi, tra colossi italiani e russi, è sbucato il gruppo taiwanese Ldc Hotels. Che avrà da Sansedoni spa la proprietà del palazzo per una cifra tra 30 e 35 milioni di euro.

Il gruppo asiatico, fondato nel 2008, è proprietario di 12 alberghi tra Taiwan e Cina, e di altri 10 nel resto del mondo. Tra questi c'è Villa Ortaglia nei dintorni di Pratolino, uno splendido esempio di villa medicea trasformata in albergo e appartamenti di lusso.

Su Palazzo Portinari c'è un progetto, che attende solo di essere attuato, che sembra tagliato sulla mission imprenditoriale della Ldc Hotels. Tredicimila metri quadrati, cinque piani, in quelli superiori saranno realizzate 44 unità abitative. Affreschi, soffitti in legno, camini e scale monumentali. Sotto negozi e uffici e 47 posti auto interrati.

La casa di Beatrice è considerato uno dei migliori esempi di architettura rinascimentale fiorentina alla cui progettazione contribuirono Michelozzo, Giuliano da Sangallo e Bramante Lazzari. Vi hanno dimorato il Granduca di Toscana Cosimo I de' Medici, il padre Giovanni dalle Bande Nere, il re Federico IV di Danimarca e numerosi artisti. Durante il periodo di Firenze Capitale, nel 1865, fu sede del ministero di grazia e giustizia e nel 1921 divenne proprietà della Banca di Credito Toscano, poi Banca Toscana, che vi ha mantenuto la sede fino al 2007. Ora la Ldc ci farà suite di lusso. A breve la chiusura della vendita

(ma.bo.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA DI BEATRICE Palazzo Portinari Salviati in via del Corso è stato l'abitazione della musa di Dante

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.